



LICEO “ALESSANDRO VOLTA”

Trovi questo punto di interesse in Como - 6 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: la sede del Liceo Classico e Scientifico “A. Volta” si trova in via Cesare Cantù 57 a Como

Pavimentazione: via Battisti è in piastrelle di porfido con fasce laterali lastricate in pietra; i gradini di accesso al porticato sono in pietra, mentre la pavimentazione sotto il porticato è in cemento, ad eccezione della fascia in corrispondenza dei basamenti delle colonne, che è in pietra. Lo spazio tra il portone di accesso e la seconda porta interna all’Istituto è lastricato in pietra, con un riquadro centrale in cemento. L’atrio è in piastrelle di pietra

Barriere architettoniche: l’ingresso è separato dal livello della via da un basso gradino (5 centimetri) che permette di accedere al pianerottolo sotto il portico antistante la facciata. Proseguendo verso nord lungo via Cantù, l’alzata del gradino aumenta progressivamente; in corrispondenza dell’ingresso alla chiesa di S. Cecilia e del portone successivo questo gradino è diviso in due più bassi per facilitare l’accesso. C’è una bassissima soglia in pietra in corrispondenza del portone di ingresso

Per salire al primo piano, dove si trova la raccolta di strumenti scientifici, c’è un ampio scalone di bassi gradini in pietra; è però presente un ascensore (con chiave che può essere richiesta)

Accesso: si accede dall’ingresso principale in via Cesare Cantù 57, a sinistra (guardando la facciata) del portone di S. Cecilia. Questo ingresso immette in una bussola con apertura frontale

Servizi: Autosilo in via Auguadri (800 posti auto); fermate degli autobus urbani ed extraurbani disponibili in zona al di fuori della città murata; sportelli Bancomat in via Giulini, via Milano-angolo Piazza Vittoria; bagni pubblici nel sottopasso di Viale Spallino; farmacia in via Cesare Cantù. Biblioteca Comunale di Como in Piazzetta Venosto Lucati

Svago e Ristorazione: bar, caffetterie e negozi di vario genere in zona; piccolo giardino pubblico tra Viale Spallino e via Milano

Altre informazioni: zona pedonale a traffico limitato. Per informazioni sulle possibilità di visita alla collezione di fisica, ci si può rivolgere alla segreteria dell’Istituto, tel. 031.261498 (da lunedì a venerdì 10.30-12.30; sabato 10.00-12.00)

DESCRIZIONE

(Paola Corradi)

In età Napoleonica, agli inizi dell’Ottocento, il Ginnasio di Como (dove Alessandro Volta era stato professore di Fisica sperimentale dal 1775 al 1778) venne trasferito dalla sua originaria sede accanto alla chiesa del Gesù all’ex convento delle agostiniane di S. Cecilia, soppresso nel 1798. Nello stesso edificio, a seguito della legge sulla pubblica istruzione del settembre 1802, con l’anno scolastico 1803-1804 era stata istituita anche una nuova scuola “subuniversitaria”, denominata nel 1810 “Liceo dipartimentale del Lario”.

La ristrutturazione dei locali del vecchio convento per adattarli alle nuove esigenze era stata affidata già nel 1804 all’architetto Simone Cantoni. Dello stesso Cantoni è il disegno della Sala Benzi, realizzata per accogliere le biblioteche provenienti dal Collegio dei Dottori, da quello dei Gesuiti e altre raccolte di fondazioni ecclesiastiche soppresses da Austriaci e Francesi. Questo ricco patrimonio librario andrà a costituire il primo nucleo della Biblioteca Comunale di Como. Nel 1816 venne completata l’elegante facciata neoclassica, abbellita da un porticato con otto colonne di marmo cipollino con basi e capitelli corinzi provenienti dall’ex battistero di S. Giovanni in Atrio, a loro volta probabilmente recuperate da un edificio romano più antico. I lavori di adeguamento continuarono anche negli anni successivi con Biagio Magistretti, docente nella stessa scuola. Nel 1838, a seguito di una circolare governativa del Viceré austriaco Raineri, venne istituito il Gabinetto Tecnologico di fisica sperimentale e di scienze naturali, che comprendeva anche la dotazione del Real Ginnasio e le ricche collezioni lasciate alla scuola dal canonico Giulio Cesare Gattoni qualche decennio prima. Negli anni 1845-1846 i figli di Alessandro Volta, Zanino e Luigi, donarono al Liceo un certo numero di strumenti inventati e utilizzati dal padre; questi “cimeli”, ripetutamente richiesti dal Comune di Como per il suo

Museo, gli furono definitivamente consegnati nel 1897, ma la gran parte di essi andò distrutta durante l'incendio che devastò la grande Esposizione Voltiana del 1899.

Presso la scuola c'era anche un Orto Botanico, realizzato da Giuseppe Comolli, insegnante al Liceo dal 1809 al 1817.

Nel 1851, in seguito alle nuove normative austriache, fu disposta la fusione del Ginnasio e del Liceo nel nuovo Ginnasio Liceale, della durata di otto anni; separati otto anni dopo, in seguito ai rivolgimenti politici, solo nel 1877 i due corsi furono definitivamente uniti. Nel 1865 l'Istituto fu intitolato ad Alessandro Volta, per ricordare la presenza dello scienziato presso il Real Ginnasio. Con l'anno scolastico 2015-2016, al Liceo Classico è stato affiancato il Liceo Scientifico.

Già nel 1832 nell'Aula magna (Grand'Aula) della scuola era stato inaugurato un busto marmoreo del grande fisico, opera di Gaetano Monti, donato da Francesco Mocchetti, docente del Liceo e già allievo ed estimatore di Volta; nel 1834 il busto fu spostato nell'atrio, dove si può vedere tutt'ora.

Il Liceo "A. Volta" conserva una pregevole raccolta di strumenti scientifici di epoca voltiana già facente parte del primo Gabinetto Tecnologico di fisica sperimentale e di scienze naturali. Negli anni 1998-2003 la collezione è stata accuratamente restaurata grazie al contributo dell'Amministrazione Provinciale di Como e di Fondazione Cariplo e le è stato dato un degno allestimento grazie al lavoro delle insegnanti Elettra Coen e Loredana Mattalia con l'architetto Darko Pandakovic. Gli strumenti più antichi risalgono all'ultimo quarto del XVIII secolo, mentre il gruppo più numeroso è datato alla prima metà dell'Ottocento. Gli oggetti presenti nelle bacheche riguardano i campi più disparati della fisica: dalla meccanica all'astronomia, dall'ottica all'acustica, fino ad arrivare alla calorimetria, alla dinamica dei fluidi, all'elettricità, al magnetismo. Tra questi apparecchi conservati nella sezione "Giochi", è interessante ricordare il cosiddetto "Moretto". Già indicato negli inventari del 1807 come *«una statua indicante un Turco con lucerna ad aria infiammabile»*, risulta citato in alcuni scritti dello stesso Volta: *«Un mio amico qui in Como [verosimilmente Giulio Cesare Gattoni]... ha anche costruito una statua, e postala al ripiano di una scala, di cui la testa di rame è una bomba e che porta in mano una pistola ec.»* e *«Non è possibile dirvi quante sperienze curiosissime io abbaì già fatte, e quante più far si possano con questa pistola per mezzo della scintilla elettrica. Figuratevi qual fu lo stordimento di molti spettatori, in presenza de' quali diedi fuoco alla pistola colla punta del mio dito (essendo io elettrizzato sullo sgabello). ... Ma ciò che soprattutto li fece trasecolar si fu l'eccitar lo sbaro della pistola in distanza dalla macchina che si facea giocare»*.

Il Liceo ospita anche un interessante museo di Storia naturale (1847), già parte anch'esso del primo Gabinetto Tecnologico, arricchitosi nel corso degli anni con acquisti e con donazioni da parte di cittadini. Si tratta di oltre diecimila reperti tra cui numerosi esemplari di uccelli e altri animali impagliati (celebre è il vitello a due teste), una notevole collezione di conchiglie, una raccolta entomologica, un ricchissimo erbario ottocentesco contenente esemplari di piante del Comasco, del Lecchese e della Valtellina, raccolte e classificate dal sacerdote Pietro Ronchetti, oltre a una collezione di pesci fossili del Monte Bolca, ad alcuni fossili dagli scisti ittiolitici di Perledo e a circa duemila campioni di minerali e rocce.